

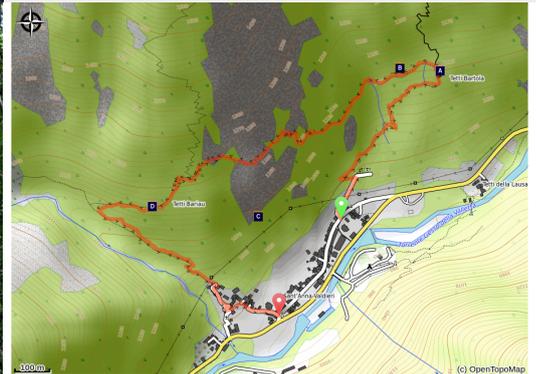


# Lo Viol di Tàit

Parco Naturale Alpi Marittime - Valdieri



La casa a Tetti Bartola con tetto in paglia di segale (Roberto Pockaj)



*Un breve anello per entrare nella storia delle popolazioni che hanno vissuto in montagna. Si toccano due borgate di Sant'Anna, abitate fino alla metà del secolo scorso, dove il Parco ha ristrutturato due edifici.*

Vecchi terrazzamenti ricolonizzati dal bosco, un notevole punto panoramico a picco su Sant'Anna e l'architettura tipica delle borgate di Tetti Bartola e Tetti Bariau, con i tetti in paglia di segale, sono i temi di interesse per questo itinerario.

## Informazioni utili

Pratica : Escursionismo

Durata : 1 h 30

Lunghezza : 3.5 km

Dislivello positivo : 315 m

Difficoltà : Facile

Tipo : In giornata : anello

Temi : Archeologia e storia,  
Architettura

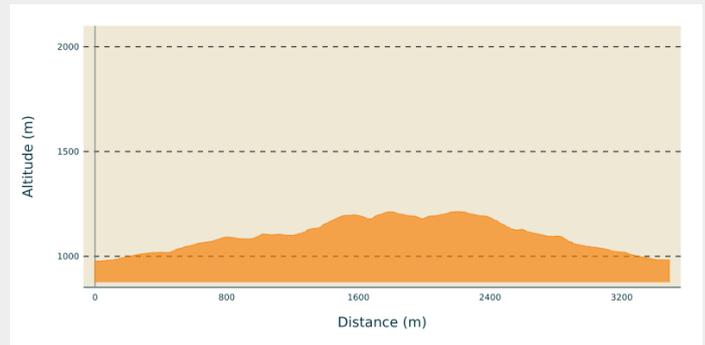
# Itinerario

**Partenza** : Sant'Anna di Valdieri (969 m)

**Arrivo** : Sant'Anna di Valdieri (969 m)

**Comuni** : 1. Valdieri

## Profilo altimetro



Altitudine minima 976  
m

Altitudine massima 1213  
m

Dalla sede del Museo della Segale a Sant'Anna di Valdieri (969 m), si scende verso valle lungo la strada centrale fino ad imboccare, a sinistra, la salita che porta al cimitero (indicazione per Lo Viol visibile solo per chi arriva da valle).

Presso il cimitero, sulla sinistra, ha inizio il percorso (palina). Al bivio dopo pochi metri si prende a destra. Si sale lungo una mulattiera in un fitto bosco misto di latifoglie. Si passa un ruscello su passerella in legno e si prosegue a salire nel Vallone della Sauma, tra i resti di antichi terrazzamenti.

Un tratto a mezzacosta e una breve ripida salita portano a Tetti Bartòla (Tàit Bartòla, 1103 m, 0:25 ore da Sant'Anna), dove si incontra una abitazione ristrutturata con il caratteristico tetto in paglia di segale.

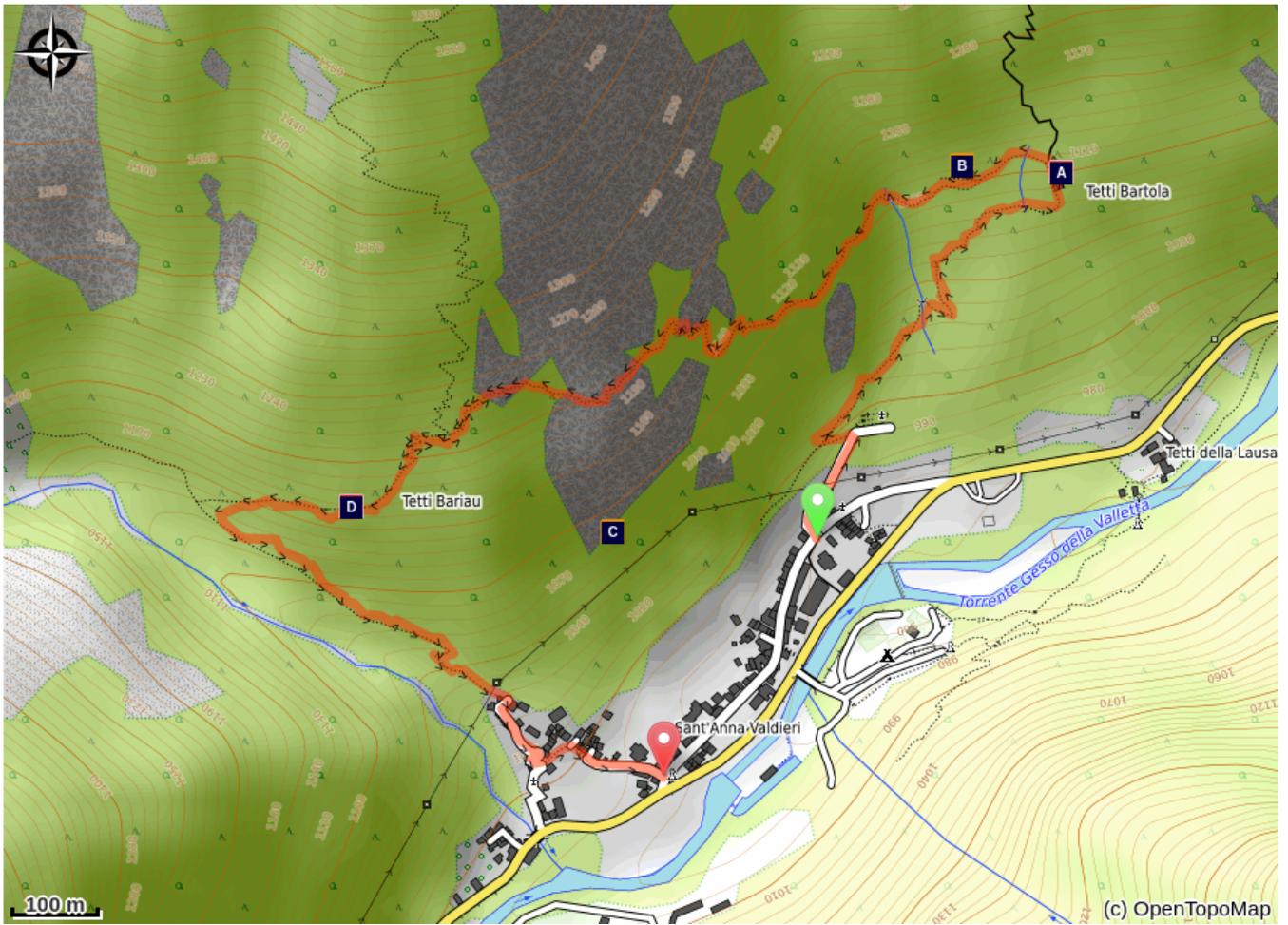
Si sale a monte della borgata fino al forno comune dove si svolta a sinistra. Si supera una abitazione e, in lieve discesa, si attraversa su passerella in legno il rio del Vallone della Sauma.

Dopo un mezzacosta e parecchi stretti e ripidi tornanti si giunge ad una sporgenza rocciosa detta "lo Gorgàs" (ottimo panorama su Sant'Anna).

Ancora una breve salita, poi si scende con alcuni ripidi tornanti a Tetti Bariau (Tàit Bariau, 1160 m, 0:35 ore da Tetti Bartòla), sede di una seconda abitazione ristrutturata dal Parco.

Si continua la discesa oltre le case fino a incontrare la mulattiera che rimonta il Vallone della Meris. La si segue verso sinistra, scendendo con un tratto piuttosto ripido su fondo selciato fino a ritornare a Sant'Anna. Tra le case, quando la stradina asfaltata si biforca, ci si tiene a sinistra, sbucando presso il vecchio ufficio postale, a monte della sede museale (969 m, 0:25 ore da Tetti Bariau).

# Sulla tua strada...



 Tetti Bariau e Tetti Bartola (A)

 La costruzione di un tetto in paglia (B)

 Lo Viol di Tàit (C)

 I toponimi "Gorgas" e "Bariau" (D)

# Tutte le informazioni utili

## **Nel cuore del parco**

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.

## **Comment venir ?**

### Trasporto

Società di servizi Nuova Benese  
Linea regolare Cuneo, Valdieri, Entracque  
Telefono: 00 39 (0) 171 69 29 29  
[www.benese.it](http://www.benese.it)

Linea SNCF TER Provenza Alpi-Costa Azzurra  
Per i tuoi viaggi nella regione PACA ea Cuneo  
[www.ter-sncf.com/pac](http://www.ter-sncf.com/pac)

Trenitalia per viaggiare in Piemonte  
<https://www.trenitalia.com/it.html>

### Accesso

Da Borgo San Dalmazzo si risale la Valle Gesso. Superato Valdieri si continua in direzione di Terme fino a Sant'Anna.

# Sulla tua strada...

---



## Tetti Bariau e Tetti Bartola (A)

Tetti Bariau, abbandonati definitivamente alla fine degli anni '70, accoglievano una trentina di persone ai primi del '900. Ben più affollata era la borgata di Tetti Bartola, che all'inizio del secolo scorso contava circa sessanta persone; l'ultima se ne è andata nel 1960.

Credito fotografico : Roberto Pockaj

---



## La costruzione di un tetto in paglia (B)

La copertura del tetto in paglia di segale avveniva sovrappponendo mazzi successivi di paglia, in genere ricoprendo il tetto procedendo parallelamente alla linea di gronda. La prima operazione consisteva nell'orlare i bordi delle falde con mazzi fissati alla struttura portante del tetto. Quindi si posavano mazzi di paglia a file orizzontali, con le spighe rivolte verso l'alto, procedendo da sinistra verso destra. Per fissare la paglia alla sottostante orditura si usavano verghe di nocciolo o preferibilmente di castagno, fissate all'orditura sottostante.

Credito fotografico : Roberto Pockaj

---



## Lo Viol di Tàit (C)

Lo Viol di Tàit (La via delle borgate) è intitolato a Mauro Rabbia, guardaparco originario di Sant'Anna di Valdieri, travolto da una valanga nel 2010. A Mauro, profondo conoscitore e valorizzatore della cultura e delle tradizioni locali, si deve anche l'ideazione della Festa della Segale.

Credito fotografico : Archivio EAM

---



## I toponimi "Gorgas" e "Bariau" (D)

Il curioso toponimo del posto, "lo Gorgàs", deriva dalla presenza di un ristagno d'acqua in una piccola concavità della roccia. Tetti Bariau, invece, deve quasi certamente il suo nome alla sua posizione a ridosso di un ripido pendio roccioso: "bariao" è un termine occitano utilizzato per indicare una strettoia o un passaggio obbligato.

Credito fotografico : Laura Martinelli

---